EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO

DEL CLUB GIULIANO-DALMATO

NO. 54 · BOX 3, STATION L - TORONTO - ONT.- CANADA - M6E 4Y4 - AGOSTO 1988 -

IL VENTENNALE

Sono passati 20 anni da quando un gruppo di corregionali si riuni' al Royal York Hotel di Toronto per fondare il Club Giuliano-Dalmato. Di esso facevano parte A. Bommarco, E. Comar, N. Ghermek, i coniugi A. e A. Hervatin, C. Milessa, G. Radolli, i coniugi L. e A. Susan, R. e L. Valencich, e F. Viviani. Alla presidenza venne eletto Carlo Milessa. Negli anni successivi oltre a Carlo Milessa si avvicendarono: V. Dimini, B. Gallich, G. Grisonich, V, Nazarko, L. Russignan e N. Vodopia coadiuvati da 48 direttori.

Il Club venne incorporato nel 1971 e l'anno successivo venne alla luce "El Boletin" il cui primo direttore fu Alceo Lini.

Durante questo ventennio ci furono periodi di euforia ed altri di scoraggiamento e si deve alla tenacia di Carlo Milessa se, anni or sono l'associazione riusci' a superare un periodo piuttosto critico. Ora ogni nube sembra scomparsa, si contano piu' soci che mai e le file continuano ad accrescersi.

La nostra associazione ha principalmente svolto attivita' di carattere sociale, culturale e assistenziale, dalle riunioni danzanti, ai picnics, feste per bambini, concessioni di borse di studio, raccolte di fondi a favore dei terremotati e, negli anni piu' recenti, all'organizzazione delle feste dei patroni. Anni or sono il Club Giuliano-Dalmato inizio' e tuttora mantiene contatti con vari enti in Italia ed associazioni italo-canadesi.

Forse il merito maggiore della nostra associazione e' quello di essere servita a raccogliere attorno a se' un buon numero di nostri corregionali ed a creare un profondo legame di amicizia e di affetto tra tutti i membri.

Tutto cio' che e' stato detto finora non sarebbe stato possibile senza il generoso contributo di tempo e di energie da parte di un buon numero di nostri corregionali ed a loro vada il nostro plauso e la nostra riconoscenza.

Bruno Gallich
Presidente

DOMENICA, 16 OTTOBRE, 1988

20MO ANNIVERSARIO

CON CENA E BALLO

INIZIO: 4:00 P.M.

CENA : 5 P.M.

BALLO: DALLE 6:30 ALLE 10:30

---SUONERA' UNA RINOMATA ORCHESTRA---

LA GIOCONDA BANQUET HALL

1736 WESTON ROAD -TORONTO

AL MOMENTO DI PASSARE

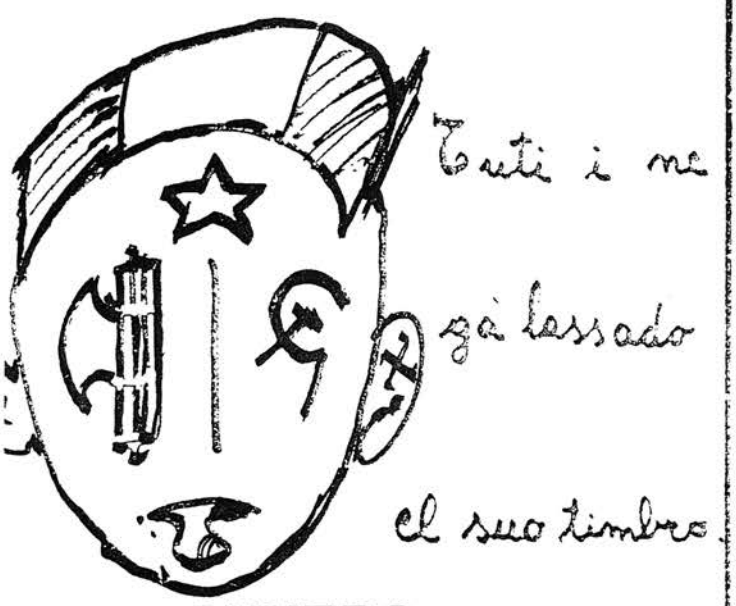
alla stampa, abbiamo ricevuto una lettera dall'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste con la quale ci mette a conoscenza che alcuni suoi rappresentanti si fermeranno a Toronto prima di proseguire per gli Stati Uniti e Venezuela per incontrare le comunita' giuliano-dalmate di laggiu'. L'incontro con la nostra comunita' a Toronto dovrebbe aver luogo nella seconda quindicina di novembre.

Auguriamo al Dott. Guido Salvi, Presidente dell'Associazione, un buon esito per questa iniziativa ed un caldo benvenuto dalla nostra comunita' Giuliano-Dalmata di qui'

I nostri lettori verranno messi al corrente, quanto prima, dei dettagli circa questo importante avvenimento nonche' sulla celebrazione del nostro 20mo anniversario.

Responsabile per la pubblicazione di "El Boletin" : Alceo Lini

ubblichiamo con piacere la poesia he segue scritta da CIANO S. ed llustrata dal nostro caricaturista arlo Milessa.



OVVERO

ROMESSE ANDADE A SVODO

Ricordo le promesse dei maghi ditatori:
No guera, no miseria . . lavoro e liberta'!
No busi in te ie scarpe, no brodo brustola' . .

Gavemo l'Abisinia, l'impero vendica'.
La Jugoslavia in rota, el nemico decima'.
Ma senza l'oste i conti non se fa':
coi sumari in tel bosco el druze se ribela:
ne frega l'Istria e Zara . . ne svoda la scarsela!

Pasada la bufera i ne bloca la frontiera:
piu' miseri de prima ne toca pomigar.

Stranieri xe i paesi che ne ga ospita'
promese no i ga fato ma i ne ga sistema'.

La storia ne dimostra ch'el mondo xe una bala:
de miel non xe la luna, non xe bevanda el mar.

Chi bate per Zanela, chi tira per d'Anunzio,
chi invoca la defunt.., chi in ciesa va pregar
ma tuto xe ormai molto, m'assai pegio de prima . .

Ma, alora . . . per chi ti scrivi queste robe?
Cossa ti vol: per quela amada tera
che ne ga visto naser e l'amor che ghe portemo
e che ne scalda el cor
e poi, ti sa cossa: per non dimenticar . . . .

CIANO

RIPORTIAMO da "IL PICCOLO" di qualche tem fa questo commento su di un articolo appars sul giornale "NIN" di Belgrado dal quale sembr che la Yugoslavia sia disposta, dopo tanti ani di silenzio e dinieghi, di fare luce sulla tragedi delle foibe e del nostro esodo.

APPELLO A BELGRADO SIA FATTA PIENA LUCE SULLE FOIBE E L'ESODO.

BELGRADO — La «glasnost» (trasparenza) propagandata da Mikhail Gorbacev nell'Urss sta facendo progressi anche in Jugoslavia: per la prima volta da oltre quarant'anni la stampa di Belgrado chiede che venga fatta luce sui delitti perpetrati dalle truppe «titine» contro gli italiani di Trieste e dell'Istria alla fine della seconda guerra mondiale.

Il settimanale «Nedeljne informative novine» («Nin») scrive che circa mille italiani di Capodistria e Fiume hanno firmato una petizione in cui chiedono «che si discutano molte questioni controverse, compresi temi della storia contemporanea fino ad ora considerati tabù».

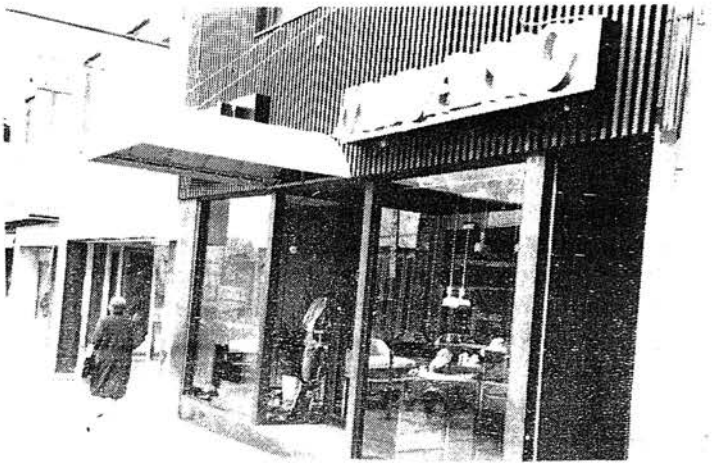
La rivista, una delle più autorevoli di Belgrado, continua: «E' stato chiesto, per esempio, che si parli apertamente dell'espulsione degli italiani dal nostro paese (si sarebbe trattato di un numero fra le 200 e le 300 mila persone dopo la seconda guerra mondiale), delle foibe (in cui i partigiani gettarono per vendetta gli italiani dell'Istria) e altri temi 'tabù'».

Il «Nin» commenta: «Fare luce su queste questioni è, c sembra, necessario, anche a causa della sempre maggiore politicizzazione del problema delle minoranze, nor solo in Jugoslavia ma anche in Italia».

«Anche gli sloveni di Trieste — prosegue la rivista di Belgrado — hanno interesse che si tolga la polvere dagli archivi segreti, che si pubblichi la verità, poiché ritengono che la loro posizione in Italia non possa migliorare fino a che non sara fatta piena luce su tutti i problemi del gruppo etnico italiano nel nostro paese».

Finora un atteggiamento di condanna o almeno di onestà storica sull'eccidio degli italiani di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, era venuto da qualche dissidente, ma non era mai stato affrontato dalla stampa jugoslava in questi termini di revisione.

E' evidente che il dopo Tito può favorire una valutazione più obiettiva del dramma che si compì al confine con l'Italia.



Nella foto presentiamo la bella facciata della Milano Credit Jewellers. Il negozio di proprieta' dei nostri soci e corregionali, i coniugi Loretta (Rubessa) e Lucio Maranzan e' situato al n. 1266 di S. Clair Ave. West.

In questa occasione ringraziamo Loretta e Lucio per la loro generosita' che dimostrano verso il Club ogni qualvolta se ne presenta l'occasione.

NOTE SOCIALI

BENVENUTI NUOVI SOCI:
Siamo felici di dare un caloroso benvenuto a questi nostri nuovi soci:
Saturno Antinori, Camillo Perich, Piry Serdoz.
Di Pola: **Marino De Roia, Giovanni** De Rocco, **Antonio De Rocco, Anna De Rocco.**
Di Fiume: **Giovanni (Narciso) Bencina, Umberto Villa Santa (Baltimore, Maryland, U.S.A.).**

DONAZIONI - PRO BOLETIN	Dollari
Lino Lupetin, Northbrook, Ill, U.S.A.	10.00
Dante Plazzotta, Kingston, Ont.	10.00
Nerina Ramani, Toronto, Ont.	5.00
Gioconda Zacchigna, Toronto, Ont.	5.00
Giusto Krivicic, Toronto	20.00
Rodolfo Giraldi, New York	12.00
Narciso Bencina, New Jersey	16.00
Duilio Gatti, Toronto, in memoria di sua nonna, Maria Glavina di Pola	25.00
Maria Marzari Genovese, Toronto, in memoria della signora Maria Glavina	20.00
Natale Vodopia, Toronto	10.00
Camillo Perich, Whitestone, N.Y.	10.00
Mario Facchini, New Jersey, U.S.A.	50.00
Antonio Laicini, Toronto	25.00
Avv.Armando A. Petronio, Burnaby, B.C.	25.00
Irene Galli, Calgary, Alberta	10.00
Piry Serdoz, Toronto	20.00
Luciano Decleva, Favaro Veneto	20.00
Nino Kosich, Toronto	10.00
Etta Baxa Neff, Toronto	10.00
In memoria dell'amico Giovanni Grohovaz:	
Romeo Vassilli, Imperia,	18.00
e **Alceo Lini,** Toronto,	20.00

Ringraziamo tutti per la loro generosita'. Queste donazioni aiutano a mantenere informata la nostra comunita' su correnti avvenimenti e per far pervenire il nostro Boletin anche in paesi lontani.

NOTE DOLOROSE
In un incidente motociclistico, e' scomparso **Robert Kevin Smith** di 21 anni, fidanzato della figlia della signora **Nella Marini.** Alle famiglie **Marini** e **Smith** esprimiamo le nostre piu' sentite condoglianze.

ALL'OSPEDALE
Tanti auguri di pronta guarigione al socio **Gianni De Rocco** che al momento e' ricoverato all'ospedale.

NOTIZIE LIETE
I nonni **Nerina e Remigio Serdoz** sono felicissimi di annunciare la nascita di **Alexander,** nato lo scorso 27 maggio dalla figlia **Christina** e marito **Douglas Prince.**

I nonni **Nerina e Mario Ramani,** sono lieti di annunciare la nascita di **Roberto,** dalla figlia **Luisa** e marito **Ernesto Butler,** il 3-6-1988.

Abbiamo ricevuto lettere e cartoline dai seguenti lettori: Enrico G. Simeone di Palermo; **Gioconda Padovani** di New Jersey; **Lino Lupetini e moglie** di Chicago; **Anita Zokovich** della Florida; **Antonio Laicini e moglie** di Toronto; **Aldo** e **Inge Nechich** di Lethbridge, Alberta e **Romeo Vassilli** di Imperia. Ringraziamo e contraccambiamo i saluti di questi nostri fedeli lettori e pure di tutti coloro che ci hanno scritto da diverse parti del mondo.

Per inserzioni nella rubrica "Notizie Sociali" invitiamo i lettori a telefonare ad Alceo Lini - 481-2700.

Joyce Susan e Joe Harris il 28 maggio, giorno del loro matrimonio.

AH! I CROSTOLI

Quando, chiacchierando fra amiche, ci capita di parlare di dolci e intingoli vari, io immancabilmente declamo la bonta' dei nostri "crostoli". E per convincerle riporto che al matrimonio di mia zia Maria, tanti anni fa a Rovigno, durante il "rinfresco" il sacerdote non faceva che ripetere fra un crostolo e l'altro: "I xe cussi boni che i me xe squaia in boca".

L'altro giorno, spazientita, Mildred mi chiede "E allora, quand'e' che ci fai assaggiare questa specialita'?" Presa alla sprovvista dico: "Domenica prossima va bene?" Bene? E' una parola. Come me la cavero'?

Rimasta sola, corro al telefono: "Mama, come xe fa i crostoli? Ma ti devi darme le misure giuste." "Ma che misure giuste d'Egitto" dice lei "Xe fa tuto a ocio". E' un bel dire. Non vi so descrivere il mio stato d'animo in quella fatidica domenica e lo stato della mia cucina.

Alla fine, ammirando la montagna di crostoli che ho appena preparati, mi chiedo, "Saranno buoni?" Ne assaggio uno. Mica male.

In serata, dopo che le mie amiche se ne sono andate, mi lascio cadere su una sedia sfinita e soddisfatta. Sul tavolo, le briciole rimaste testimoniano il mio successo. Ma non crediate che quella notte io abbia dormito sugli allori. Eh, no. La telefonata di Mildred mi sveglia: "Cara, mi devi dare la ricetta dei tuoi crostoli." Io rispondo: "Ma che ricetta d'Egitto" e appendo.

La Signora Eufemia

Nella foto, la signora Etta (Rucavina) Ulrich con a fianco il figlio Roberto ed il marito Nicki. Tutti e tre sono soci del nostro Club del quale Roberto ricopre la carica di segretario e papa' Nicki quella di fiduciario.

Ringraziamo il singor N. Vodopia per la lettera che segue.

LODI AL BOLETIN - IMPRESSIONI SU ZARA - E - COMMENTI SULLA FESTA DI SAN VITO.

Caro Direttore:

Ricevo con immenso piacere "El Boletin" del Club, tanto che lo metto giu' con rammarico dopo aver letta l'ultima riga.

Ho notato da un po' di tempo, da quando appunto lei ha assunto le redini, che "El Boletin" e' diventato piu' interessante sia per gli articoli vari che per il suo carattere nuovo e l'impaginatura diversa. Faccio a lei ed ai suoi abili collaboratori le mie piu' sincere congratulazioni per le migliorie apportate con la speranza che continui di questo passo per far onore alla nostra comunita' Giuliano-Dalmata. Sono convinto che sia il Club sia El Boletin, ci servano per tenerci in contatto tra noi e per ricordare la nostra comune sventura della nostra perduta terra natia per la quale soffriamo ancora tanta nostalgia.

A questo proposito le diro' che due anni fa, con mia moglie, andai a visitare la mia Zara, ebbene, per quanto la citta' si e' ingrandita e il conseguente influsso di gente e la congestione del traffico sia sbalorditivo, l'igiene pubblica e' molto trascurata e mi fece tanto male riandare col pensiero a quella linda e pulita' citta' che veniva chiamata "la perla dell'Adriatico". Passando poi per le note calli e callette rivivevo la mia felice infanzia per quanto con una stretta al cuore perche' il nostro familiare e bel dialetto non esisteva piu'. Cosi', dopo un breve soggiorno, ripartimmo piu' tristi di prima con una pena come una piaga che durera' per tutta la vita.

E saltando da palo in frasca, voglio dire grazie al Comitato per la magnifica festa di San Vito e Modesto dove mi son sentito veramente tra mia gente. Mi e' molto piaciuto il saluto che il Delegato del Libero Comune di Fiume in Esilio, signor Nereo Serdoz, ha, per l'occasione, rivolto ai convenuti. Quando poi il coro ha eseguito gli inni nazionali dei due nostri paesi, non le nascondo che avevo le lacrime agli occhi per l'emozione. E' stata proprio una bella e graditissima giornata.

Caro Direttore, termino questa lettera accludendo una piccola donazione a nome del mio piccolo nipotino Christopher, in memoria delle zie che non ha conosciuto: Maria, Aurora, Genoveffa, Laura e Romana.

Un caldo saluto al Club Giuliano Dalmato e a tutta la comunita'. Gradisca le mie piu' sincere cordialita'.

ZARATISSIMAMENTE,

Natale Vodopia

DOMENICA 6 NOVEMBRE ELEZIONI COMITATO DEL CLUB PER L'ANNO 1989

PICNIC

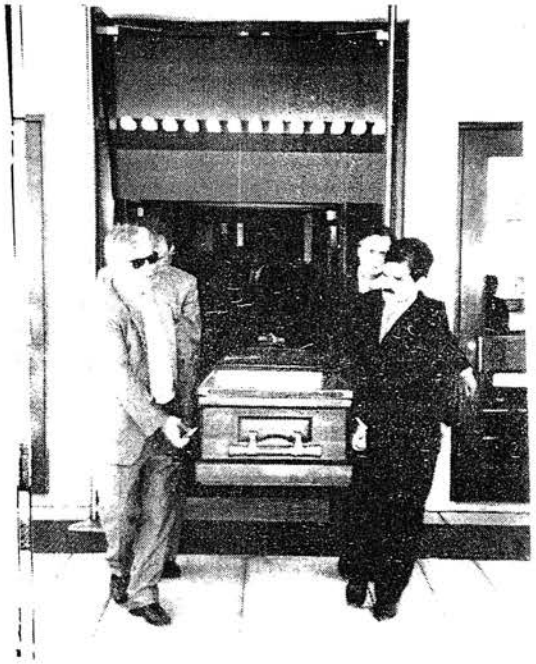
Domenica 14 agosto circa 150 giuliano-dalmati hanno partecipato al picnic organizzato dal loro Club come parte dei festaggiamenti per celebrare il ventesimo anniversario della fondazione del sodalizio. Perfetta giornata per un picnic. Mentre in citta' si soffocava per il caldo umido ed afoso nel parco del Fogolars Country Club di Oakville spirava, grazie alla sua posizione in leggera collina ed i suoi enormi alberi, una brezza lieve e fresca che ritemprava lo spirito ed il corpo dei presenti. I convenuti si sono trovati subito a loro agio in quel posto cosi' ameno e ben attrezzato per trascorrere una piacevole domenica all'aperto. I tavoli si son subito coperti di "ogni ben di Dio" e l'allegria e l'entusiasmo di ritrovarsi assieme si son sparsi in un baleno contagiando tutti. La bella piscina e' stata poi la gioia dei grandi e piccini. Un'orchestra improvvisata cosi' sul posto ha dato il via a numerosi canti nostrani. Cosi' fra canti e "ciacole" la giornata e' trascorsa velocemente. Numerose persone sono rimaste sino al pomeriggio inoltrato, ma a tarda sera e' venuto giu' un acquazzone che ha convinto anche i piu' reticenti a tornarsene a casa.

Ringraziamo la direzione del Fogolar Country Club per la gentile collaborazione alla riuscita di questa bellissima giornata all'aperto che speriamo di ripetere anche l'anno prossimo.

AL CONVEGNO DELLA STAMPA ITALIANA ALL' ESTERO **"El Boletin"** era rappresentato dai nostri soci e coniugi **Rodolfo** e **Alfa Giraldi** di New York. Fra l'altro al Convegno si e' discusso sul bilinguismo e la terza generazione ed e' stata avanzata l'idea che la stampa italiana all'estero dovrebbe riportare anche in lingua inglese.

UN ULTIMO SALUTO A GIANNI GROHOVAZ

I giuliano-dalmati ricorderanno per sempre questo loro figlio per le sue opere di scrittore e poeta, nonche' per il suo grande ed appassionato amore per Fiume e per l'Italia.



Fiume - Italia - 27 luglio 1926
Toronto - Canada - 14 maggio 1988

"STORIE DE LA CAPITAL DE UN MONDO CHE NO XE PIU'".

A Trieste i ani subito dopo il quarantazinque jera tempi duri, e no solo per i vampiri. Jera aria de foibe e de sequestri e tuti gaveva paura de quele machine nere. Mi jero muleto e tegnivo per Bartali. Tegnivo per Bartali perche' el jera campion italian e 'l portava la maglia tricolore. In un picolo negozio la', in fondo a via Udine proprio prima de le bancarele dei frutivendoli, i vendeva barete de ciclista. Quela de Bartali la jera naturalmente bianca rossa e verde; quela de Copi la jera bianca rossa e blu. Ogni volta che andavo con mia mama a far la spesa, ghe mostravo la bareta. La costava solo zentozinquanta lire, ma jerimo poveri e mia mamma tirava per lungo e dixeva: Adesso no go soldi . . . un'altra volta." E mi ogni giorno ghe mostravo la bareta.

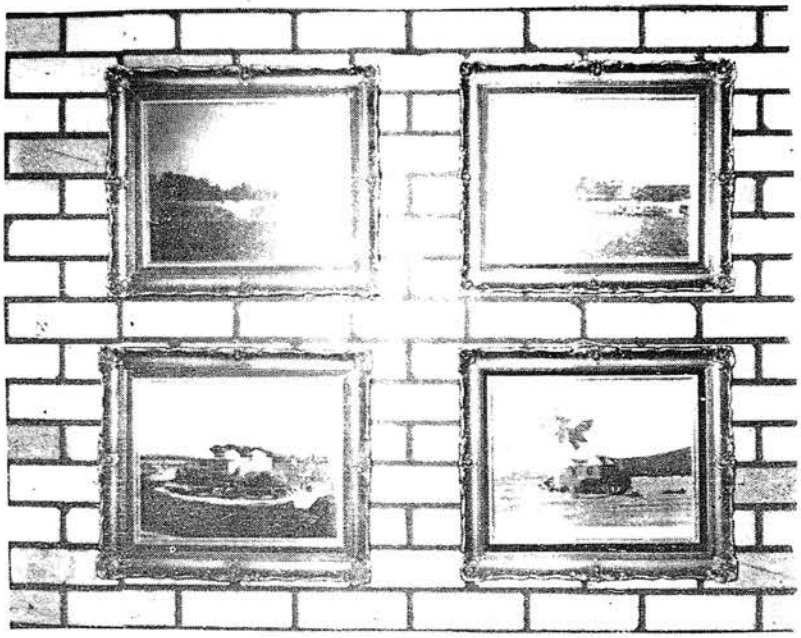
Finalmente un giorno che za' jerimo de ritorno a casa, stanca de sentirme far tante scalmane per sta bareta, la me ga da' le zentozinquanta lire. Son vegnu zo the Gretta come un razzo, e via de corsa per via Udine. Son torna' a casa trionfante con la bareta in testa. Mia mama che no se intrigava de ciclismo e no la gaveva mai veramente guarda' la bareta, la ga visto per la prima volta che la jera bianca rossa e verde. Bon, jera tempi pericolosi o almeno ela la gaveva ancora quell'impression.
Morale, me ga toca' de tornar per la terza volta quel giorno in via Udine a scambiar la bareta con una de quele de Coppi. A differenza de lui, mi me che me sentivo e volevo esser italian me vergognavo de andar in giro con una bareta bianca rossa e blu. Ma jero muleto, e una bareta jera meio che niente . . .

Prof. Gabriele Erasmi

MOSTRA DI QUADRI:

VILLAGGI GIULIANO-DALMATI

Durante la serata della celebrazione del 20 anniversario della fondazione del nostro Club verranno esposti dei quadri creati dal signor Carlo Milessa. Questi quadri verranno poi messi all'asta e venduti al miglior offerente. L'incasso verra devoluto a beneficio di "El Boletin".



PROFILI:

Continuiamo la serie di interviste con i nostri corregionali che con le loro attivita' si sono messi in vista nella societa' canadese.

GINO E GIGLIOLA RUSSIGNAN

Questa e' una "success story" di due nostri corregionali, di cui possiamo essere giustamente orgogliosi perche' basata sullo spirito d'iniziativa e duro lavoro.

Si tratta dei coniugi Gino e Gigliola Russignan, il marito, nativo di Isola d'Istria, e sua moglie di Muggia. I signori Russignan sono molto conosciuti anche al di fuori della comunita'' italiana per il rinomato caffe' "Barzula" che esce dalla loro torrefazione.

Il nome Barzula con il quale anche i coniugi Russignan vengono talvolta appellati, deriva dal nomignolo che portava il nonno paterno del signor Gino, che gli fece fare in Istria, in gioventu', il primo tirocinio di compra-vendita inculcandogli il buon senso affaristico nonche' le prime nozioni sulle qualita' e proprieta' del caffe' che gli serviranno poi da base nei suoi futuri sviluppi.

Lasciata l'Istria il signor Gino apri' un bar in Piazza Unita' a Trieste e li' conobbe e sposo' Gigliola.

Emigrati in Canada nel 1960, ancora ventenni, si stabilirono a Toronto, dove aprirono un negozietto di generi vari, dal pane alle sigarette. Di questi commerci ce ne erano in abbondanza nella zona, cosi', considerando le possibilita' future, lo trasformarono presto in bar torrefazione di caffe'. Questo fu il primo di una serie di bar aperti in varie zone della citta' che poi, col tempo, vennero dati in gestione ai dipendenti quando quattro anni dopo, nel 1968, i coniugi Russignan, sempre all'insegna ormai conosciuta di "Barzula", aprirono una vera e propria torrefazione di caffe' per la produzione in vasta scala della loro miscela.

E da allora passarono da un successo all'altro.

Alla Barzula Importing arrivano annualmente migliaia di sacchi di caffe': dall'Africa, dal Messico e dal sud America. La loro torrefazione si espande e mordenizza con gli anni con l'aumento della produzione. Attualmente lo stabilimento copre un'area di 15mila metri quadrati, dove gli enormi macchinari controllati da computer e pannelli elettronici, puliscono, purificano e controllano le quantita' dei vari caffe' per arrivare alla felice formula della miscela Barzula, prima della tostatura e successiva impacchettatura.

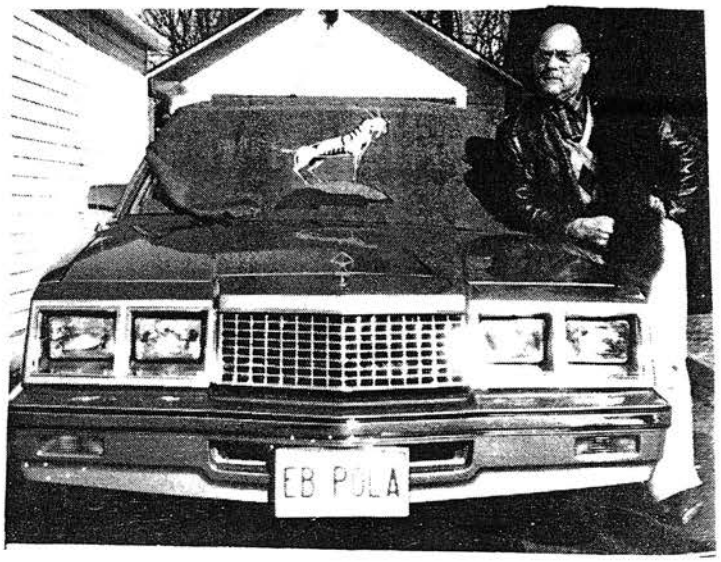
In questi anni i coniugi Russignan hanno viaggiato estesamente i paesi produttori del caffe'. In Messico in particolare, il signor Gino ha trovato che il mare limpido gli ricordava molto quello della sua natia Istria, ed e' li' dove passa i mesi invernali, ma non sapendo stare con le mani in mano, ha aperto un elegante ristorante, il "Portofino".

Nella foto: la signora Gigliola Russignan con alla sua destra il marito Gino. Alla sua sinistra Alceo Lini.

La signora Russignan che ha sempre lavorato a fianco del marito, conclude cosi', modestamente, il loro successo: "Caro signor Lini", dice, "Noi abbiamo poco da dire di noi stessi, all'infuori dal fatto che abbiamo sempre lavorato sodo per arrivare a quello che abbiamo concluso fino ad oggi. Siamo gente alla buona e abbiamo conservato, malgrado non sembri, una vita molto semplice".

Brava, signora Gigliola e lei signor Gino, siete un esempio da seguire dalla nostra comunita'.

A.LINI



In questa foto il nostro amico e socio Ermanno Bilucaglia, residente a Toronto, dimostra la sua grande passione per Pola e per l'Istria tutta. La bandiera con la capra istriana copre il parabrezza della sua Plymouth targata EBPOLA. Le due prime lettere sono le iniziali del suo nome seguite dal nome della sua citta' natia.